



Anno XXI - 3 Gennaio 2021 - N° 1

PARROCCHIA: Tel. 02.93162148 - **ORATORIO:** 02.9314608

mons. Michele 349 6416146 - don Antonio: 338 1550968

Diacono Dionigi: 02.9301158 - Diacono Salvatore: 02.9301377

mail: parrocchia.sangiorho@gmail.com insieme è anche su: www.sangionline.org

SOLENNITA' DELL' EPIFANIA

Carissimi, così pregheremo all'inizio dell'assemblea liturgica il giorno dell'Epifania: "Oggi, o Dio di misericordia, con la venuta dei Magi, primizia delle genti lontane, i popoli tutti hai chiamato a salvezza e con lo splendore di una stella hai rivelato a noi la tua gloria; fa che questa nuova e stupenda luce dal cielo irraggi sempre nei cuori".

L'Epifania celebra la manifestazione del Figlio di Dio a tutti i popoli e la chiamata universale alla salvezza in Cristo.

La Chiesa ha avuto fin dalle sue origini la convinzione che Gesù non è venuto solo per un popolo, per una razza, per una cultura, ma è venuto per tutti. Infatti negli Atti degli Apostoli ci viene raccontato come fin dagli inizi ci fu una discussione, un discernimento. Pietro, con Paolo e tutti gli altri apostoli hanno preso la strada dell'annuncio del Vangelo a tutti. Anche oggi noi siamo chiamati a renderci conto, in un mondo in cui rischiano di riemergere tutte le questioni razziali, tutti i particolarismi, tutti i nazionalismi, che la fede cristiana ci chiede di essere aperti a tutti, proprio a tutti. La Chiesa Ambrosiana in particolare attraverso il sinodo minore, chiamato: "Chiesa dalle genti", non si è limitata solo a prendere coscienza che il Vangelo deve essere annunciato a tutti. Ma ha decisamente orientato alla sua Pastorale perché tutti coloro che sono venuti qui nelle terre ambrosiane per qualsiasi ragione: per cercare lavoro, per riunire la famiglia, fuggitivi dalla guerra, dalla fame, abbiano la possibilità di incontrare la bellezza del Vangelo, attraverso la testimonianza di una Chiesa che vive la Parola di Dio e testimonia il suo amore attraverso la carità operosa e gratuita.

In fondo le nostre parrocchie di San Giovanni Battista e di S. Ambrogio ad Nemus sono state formate grazie a un ceppo originario di persone che abitava in questi luoghi, ma soprattutto sono state abitate da tantissime altre persone che arrivavano da varie latitudini. Non dimentichiamoci che alla fine degli anni 50 c'è stato davvero il primo grande flusso di accoglienza di tutte le persone che arrivavano dal nord-est, in modo particolare dal Veneto e da alcune zone della Lombardia, ma anche dalle terre del sud Italia. Anche negli anni successivi ci sono state varie ondate sia a livello italiano che europeo ed extra europeo. Posso dirvi che sono positivamente meravigliato e stupito di come ci sia stata una vera integrazione nelle nostre comunità. Ma tutto questo è merito della fede in Gesù che viviamo grazie all'Eucarestia che ci convoca e ci invita ad essere testimoni del Suo amore.

<p>3 <i>domenica</i></p>	<p>DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE Liturgia delle ore terza settimana Sir 24,1-16b; Sal 147; Rm 8,3b-9a; Lc 4,14-22 Il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi</p> <p>h. 8.30 h. 10.00 h. 18.00</p> <p>h. 15.30 Chiesa Diaz: Santo Rosario in suffragio di Enrico Casini</p>
<p>4 <i>lunedì</i></p>	<p>FERIA PRIMA DELL'EPIFANIA Liturgia delle ore quarta settimana Dn 7,9-14; Sal 97; 2Ts 1,1-12; Lc 3,23-38 Gloria nei cieli e gioia sulla terra</p> <p>h. 8.30: Mariangela e Siro h. 18.00</p>
<p>5 <i>martedì</i></p>	<p>FERIA PRIMA DELL'EPIFANIA Liturgia delle ore quarta settimana Is 60,1-6; Sal 71; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12 Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</p> <p>h. 18.00</p> <p>E' sospesa la S. Messa delle h. 8.30</p>
<p>6 <i>mercoledì</i></p>	<p>EPIFANIA DEL SIGNORE Solennità - Liturgia delle ore propria Is 60,1-6; Sal 71; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12 Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra</p> <p>h. 8.30 h. 10.00 h. 18.00: Ferdinando</p>
<p>7 <i>Giovedì</i></p>	<p>GIOVEDÌ DOPO L'EPIFANIA Liturgia delle ore quarta settimana Ct 1,1; 3,6-11; Sal 44; Lc 12.34-44 Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, o Figlio di Davide</p> <p>h. 8.30: Rosy, Nico, Mariarosa, Anna h. 18.00</p>

Diurna laus
III e IV sett.

FERIA DOPO L'EPIFANIA Liturgia delle ore quarta settimana Ct 2,8-14; Sal 44; Mt 25,1-13 Ami la giustizia, Signore, e l'empietà detesti	8 <i>venerdì</i>
h. 8.30: Lino, Piero, Guido, Rita h. 18.00: Per gli ammalati	
FERIA DOPO L'EPIFANIA Liturgia delle ore quarta settimana Ct 4,7-15.16e-f; Sal 44; Ef 5,21-27; Mt 5,31-32 Tu sei la più bella fra le donne	9 <i>sabato</i>
h. 8.30: Defunti Famiglie Martini e Tagliabue h. 18.00	
BATTESIMO DEL SIGNORE Festa Liturgia delle ore propria Compimento del ciclo natalizio Is 55,4-7; Sal 28; Ef 2,13-22; Mc 1,7-11 Gloria e lode al tuo nome, o Signore	10 <i>domenica</i>
h. 8.30 h. 10.00 h. 18.00	

Diurna laus
I Settimana

Viviamo allora questa solennità dell'Epifania benedicendo il Signore perché è venuto per tutti, senza escludere nessuno. Certo non dobbiamo addormentarci. Non dobbiamo sentirci degli arrivati. Dobbiamo rilanciare questo desiderio di accoglienza, vivendo uno slancio missionario all'interno delle nostre parrocchie per raggiungere tutti coloro che abitano da noi, eppure non sono stati ancora raggiunti dalla cordiale accoglienza della nostra comunità perché possano fare una vera esperienza di fede e di amore. Il contesto pandemico ci ha un po' impedito di raggiungerci e di raggiungere tanti altri, ma non dobbiamo perdere la speranza. Coltiviamo nel cuore questo desiderio della salvezza che è per tutti e appena si potrà, metteremo in atto tutto quello che è necessario per convocare, senza stancarci coloro che in questo momento sono dispersi. Noi non camminiamo da soli, c'è una luce che ci guida è la Grazia di Dio, la gioia di sentirci amati e per questo desideriamo che molti altri facciano la nostra stessa esperienza. Buona solennità dell'Epifania a tutti.

Il vostro parroco Mons. Michele Di Tolve.

**Carissimi, desidero porgere a tutti voi l'augurio di Buon Anno .
Affidiamolo alla Provvidenza del Signore. Vi offro alcuni stralci
dell'Angelus di Papa Francesco del Primo dell'anno 2021.**

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buon anno!.....

.....È proprio alla cura del prossimo e del creato che è dedicato il tema della Giornata Mondiale della Pace, che oggi celebriamo: *La cultura della cura come percorso di pace*. I dolorosi eventi che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, specialmente la pandemia, ci insegnano quanto sia necessario interessarsi dei problemi degli altri e condividere le loro preoccupazioni. Questo atteggiamento rappresenta la strada che conduce alla pace, perché favorisce la costruzione di una società fondata su rapporti di fratellanza. Ciascuno di noi, uomini e donne di questo tempo, è chiamato a realizzare la pace: ognuno di noi, non siamo indifferenti a questo. Noi siamo tutti chiamati a realizzare la pace e a realizzarla ogni giorno e in ogni ambiente di vita, tendendo la mano al fratello che ha bisogno di una parola di conforto, di un gesto di tenerezza, di un aiuto solidale. E questo per noi è un compito dato da Dio. Il Signore ci dà il compito di essere operatori di pace.

E la pace si può costruire se cominceremo ad essere in pace con noi stessi – in pace dentro, nel cuore – e con chi ci sta vicino, togliendo gli ostacoli che impediscono di prenderci cura di quanti si trovano nel bisogno e nell'indigenza. Si tratta di sviluppare una mentalità e una cultura del "prendersi cura", al fine di sconfiggere l'indifferenza, di sconfiggere lo scarto e la rivalità – indifferenza, scarto, rivalità –, che purtroppo prevalgono. Togliere questi atteggiamenti. E così la pace non è solo assenza di guerra. La pace mai è asettica, no, non esiste la pace del *qui ofano* [spagnolo: "sala operatoria"]. La pace è nella vita: non è solo assenza di guerra, ma è vita ricca di senso, impostata e vissuta nella realizzazione personale e nella condivisione fraterna con gli altri. Allora quella pace tanto sospirata e sempre messa in pericolo dalla violenza, dall'egoismo e dalla malvagità, quella pace messa in pericolo diventa possibile e realizzabile se io la prendo come compito datomi da Dio.

La Vergine Maria, che ha dato alla luce il «Principe della pace» (*Is 9,6*) e che lo coccola così, con tanta tenerezza, tra le sue braccia, ci ottenga dal Cielo il bene prezioso della pace, che con le sole forze umane non si riesce a perseguire in pienezza. Le sole forze umane non bastano, perché la pace è anzitutto dono, un dono di Dio; va implorata con incessante preghiera, sostenuta con un dialogo paziente e rispettoso, costruita con una collaborazione aperta alla verità e alla giustizia e sempre attenta alle legittime aspirazioni delle persone e dei popoli. Il mio auspicio è che regni la pace nel cuore degli uomini e nelle famiglie; nei luoghi di lavoro e di svago; nelle comunità e nelle nazioni. Nelle famiglie, nel lavoro, nelle nazioni: pace, pace. È ora che pensiamo che la vita oggi è sistemata dalle guerre, dalle inimicizie, da tante cose che distruggono... Vogliamo pace. E questa è un dono.

Sulla soglia di questo inizio, a tutti rivolgo il mio cordiale augurio di un felice e sereno 2021. Ognuno di noi cerchi di far sì che sia un anno di fraterna solidarietà e di pace per tutti; un anno carico di fiduciosa attesa e di speranze, che affidiamo alla protezione di Maria, madre di Dio e madre nostra.